

## **Modifiche ai Dlgs 165/01 e 150/09: una nuova beffa per la Dirigenza medica e sanitaria**

**Alberto Spanò**, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

I testi di modifica al DLgs 165/01 in materia di pubblico impiego ed al DLgs 150/09 rappresentano, per come formulati nel testo approvato dalla Presidenza del Consiglio, un vero e proprio attacco alla Dirigenza pubblica e sanitaria in specie. Nessuno dei temi critici viene toccato in termini positivi, a partire dal precariato medico e sanitario, non solo deliberatamente escluso dalla norma dell'art.20, che parla esplicitamente di stabilizzazione del personale non dirigenziale, ma dalla presa in giro vera e propria costituita, nello stesso articolo, dalla proroga di un anno degli effetti della Legge di Stabilità 2017, che ha lasciato irrisolti la maggior parte dei nodi, come il comportamento concreto delle regioni sta evidenziando.

I precari medici e sanitari restano pertanto al palo, tolti gli effetti marginali del DPCM 2015 e dei concorsi riservati ex L.208/16 per lo più fermi. Le chiacchiere del Ministro della Funzione Pubblica restano tali ma in più si attaccano per l'ennesima volta le risorse dei trattamenti economici in essere che vengono di nuovo congelate e ridotte per la parte relativa al salario di anzianità.

Ma la cosa più grave, vera esplicita espressione del momento di grande decadimento giuridico istituzionale del Paese, si prova a scrivere in legge che è legittimo dare le risorse contrattuali e gli incrementi in rapporto inverso alle funzioni, alla professionalità, ed al ruolo. Una "innovazione" legislativa tutta italiana, un vero e proprio "aborto" normativo che un Governo in palese crisi di identità e di consensi prova a propinare ad un paese già martoriato ed in profonda crisi.

A queste ipotesi aberranti e inaccettabili oltre che distruttive per il servizio pubblico serve che le forze sindacali della dirigenza pubblica e sanitaria in specie diano una risposta durissima.